

## A caccia del Tribunale europeo dei brevetti

TINO REDAELLI

Non solo Ema. Alla vigilia della votazione finale sull'assegnazione dell'Agenzia europea del farmaco, Milano rilancia la sfida per avere in città anche la sede della divisione centrale del Tribunale unificato dei Brevetti europeo. E lo fa attraverso tre giorni di iniziative organizzate dall'Ordine dei Consulenti in proprietà industriale, che hanno preso il via ieri al Pirellone con un convegno sul tema 'Industria, creatività, marchi e brevetti: il ruolo di Milano e della Lombardia nel sistema Italia'. La Lombardia, soprattutto l'elettronica brianzola, la meccanica varesina, l'alta tecnologia lariana e la chimica milanese, brevetta infatti un terzo delle invenzioni italiane riconosciute a livello europeo. Lo certificano le oltre 4.000 domande arrivate tra il 2011 e il 2014 all'Epo, lo European patent office, per richiedere la garanzia Ue sulla paternità delle creazioni. Cifre che fanno già di Milano la 'capitale europea' dell'innovazione. Secondo la Camera di commercio milanese, ogni giorno in Lombardia vengono depositati 50 brevetti nazionali (190.763 negli ultimi 10 anni), mentre sono stati circa 15mila i brevetti europei. Milano è la città più attiva, sia per quanto riguarda i brevetti nazionali sia europei. Quelli nazionali registrati sono oltre 157mila (l'82,4% del totale lombardo e il 23,1% di quello nazionale). Si stima che l'arrivo del Tribunale unificato dei brevetti (che ha competenza in materia di chimica e biotecnologie, e quindi sarebbe sinergico con Ema) porterebbe un indotto stimato tra i 200 milioni e il miliardo di euro. «La nostra regione è all'avanguardia nello sviluppo della tecnologia e dell'innovazione - ha commentato il presidente del Consiglio regionale, Raffaele Cattaneo -. È qui che ogni giorno nuovi talenti si confrontano con le sfide della globalizzazione. Ma Milano è stata recentemente riconosciuta dall'Unesco anche come città creativa per i suoi saperi umanistici e letterari. Il connubio ideale tra scienza, ricerca e umanesimo fanno del nostro territorio un punto di riferimento e un modello di creatività a cui guardare». Dello stesso tenore l'intervento dell'assessore regionale alla Ricerca, Luca Del Gobbo, che ha spiegato: «Ricerca e innovazione



sono legati a filo doppio con l' obiettivo comune di arrivare a scoperte che hanno lo scopo di migliorare la competitività di un sistema e il benessere sociale. Regione Lombardia ha da tempo intrapreso la sfida legata a questo cambiamento culturale. Siamo stati innovatori innanzitutto nell' approccio alle risposte, un approccio che si basa sulla sinergia tra pubblico e privato, tra aziende, istituzioni, università e centri di ricerca». RIPRODUZIONE RISERVATA La sede dell' Epo a Monaco di Baviera.